



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 67 - sabato 8 marzo 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Quando l'istinto non si controlla. «Non credo che gli Usa siano pronti a una presidenza di



Barack Obama, non fosse altro perché è un nero, un afro-americano.

Con lui McCain può sovvertire il pronostico»

Gianfranco Fini, intervista a Tv7, 7 marzo

Sangue sulla Spagna che va al voto

L'Eta uccide ex assessore socialista Sospesi i comizi. Zapatero: li prenderemo

Il terrorismo basco irrompe nelle elezioni spagnole. Alla vigilia del voto l'Eta ha assassinato barbaramente Isaias Carrasco, 42 anni, ex assessore del Psoe, sotto gli occhi di moglie e figlia a Mondragon. Alla notizia, il premier Zapatero e il suo sfidante del Pp, Mariano Rajoy, hanno deciso di sospendere i comizi e di recarsi dai familiari della vittima. «Li prenderemo, la democrazia vincerà», ha affermato Zapatero. Da settimana l'allerta era altissima anche nel ricordo della strage di Al Qaeda alla vigilia delle precedenti elezioni. Ma l'Eta ha scelto ancora una volta un bersaglio indifeso.

L'analisi

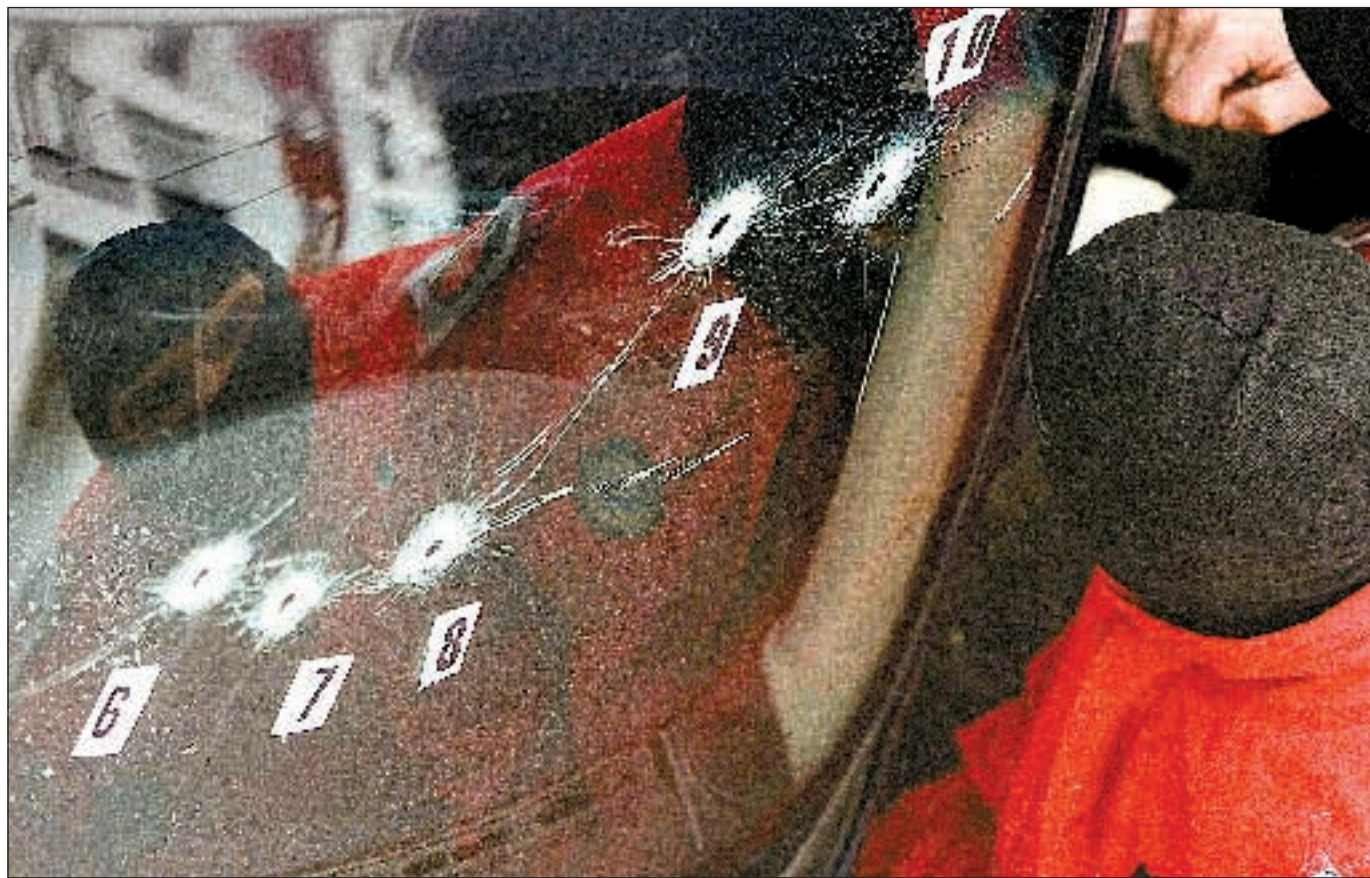
QUELLA SPINA CHIAMATA ETA

GIANNI MARSILLI

Gli è riuscito quasi tutto, a Zapatero, in questi quattro anni di governo. Crescita, occupazione e redditi hanno continuato ad aumentare, malgrado qualche recente colpo di tosse. La società civile, al centro della sua azione riformatrice, si è attestata ai massimi livelli di modernità e di rispetto dei diritti individuali.

Fontana e Sacchetti pag.2-3

segue a pagina 23



La vettura crivellata di colpi dell'ex assessore socialista Isaias Carrasco assassinato dall'Eta Foto di Javier Etxezarreta/Ansa-Epa

In primo piano

MEDIO ORIENTE

Israele blindato dopo la strage Giallo su Hamas

Israele piange i suoi ragazzi massacrati mentre leggevano il Talmud. Non si sono sentite grida durante il funerale delle vittime dell'attentato di mercoledì, non si sono viste armi. C'è solo stato un silenzio tremendo, pesante come il piombo. Intanto, è «giallo» sulla rivendicazione: il braccio armato di Hamas si attribuisce l'attentato, ma un dirigente smentisce.

a pagina 5

Il commento

LA DIPLOMAZIA DEL TERRORE

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La strage al collegio rabbinico di Gerusalemme porta in sé una conferma e una novità. Entrambe inquietanti per il futuro della martoriata Terrasanta e di ciò che resta delle speranze di pace fra israeliani e palestinesi. La conferma è che in Medio Oriente il vuoto dell'iniziativa diplomatica è sempre riempito dalla «diplomazia del terrore». Ogni incertezza, ogni ritardo nel perseguire con coerenza e determinazione la via del negoziato, ha come tragico contraltare il rilancio dell'iniziativa jihadista. È il passato che torna a farsi presente che lo insegna. Così come insegna che il sacrosanto diritto alla sicurezza di Israele non può sostanzarsi né trovare sciorciatoie nel solo esercizio della forza. È una constatazione oggettiva che nulla concede alla propaganda del radicalismo palestinese né vuol concedere alibi a chi sfrutta una tragedia vera - quella della popolazione civile di Gaza - per propagandare, e praticare, l'odio antebraico.

segue a pagina 23

Le liste nuove di Berlusconi: taxi selvaggio

Il Pdl schiera Bittarelli, il capo della rivolta. D'Amato rifiuta la candidatura Veltroni: non ci sarà pareggio, puntiamo a vincere. D'Alema: il Cavaliere è il vecchio

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

La forza di Walter

Credo di conoscere bene Paolo Bonaiuti, giornalista e portavoce di Berlusconi, e garantisco che è molto meglio di come appare nei tg di tutte le reti e a tutte le ore quando recita la dichiarazione del giorno modulando la voce agitando le mani. Cito Bonaiuti perché è l'emblema della campagna elettorale del Pdl dove i candidati sono pezzi di una catena di montaggio. Con ciascuno che deve combaciare con l'altro e tutti contribuire all'apoteosi del capo. Come sempre nei giornali e nelle tv della destra opera una rigida divisione del lavoro. Dai reparti mistici di Libero che innal-

zano archi di trionfo al sommo leader solo perché non dà del tu a Veltroni. All'artiglieria pesante del Giornale che spara perfino se il Pd sospira e fomenta campagne di pubblica indignazione con titoli degni del Male («Prodi butta soldi per i Giochi gay»). Propaganda invasata di fronte alla quale perfino Veltroni ha perso la pazienza denunciando, l'altro giorno, a Massa quei giornali che «grondano odio e da cui esce veleno». Perfino Veltroni che si vede ogni giorno ricacciare addosso dalla destra a suon di cattiverie l'offerta di un confronto leale e civile.

segue a pagina 23

Antonio D'Amato, l'ex leader di Confindustria gli ha detto no. In compenso Silvio Berlusconi ha incassato una candidatura che è tutta un programma: quella di Lorenzo Bittarelli, capo della rivolta dei tassisti romani contro le liberalizzazioni del ministro Bersani. Ecco il nuovo di Berlusconi e Fini: in lista è benvenuto chi si oppone alle riforme, chi difende vecchi privilegi a costo di paralizzare una città come Roma. Del resto, nelle liste del Pdl, il segno dominante è quello del-

la peggiore continuità con il passato. Nuova tappa nell'«Emilia rossa» per il viaggio per l'Italia di Walter Veltroni. Ieri fra l'altro ha visitato la fabbrica della Ducati, ricevendo una grande accoglienza. Difesa degli operai e della cooperazione. Il leader del Pd ribadisce: «Puntiamo a vincere, non ci sarà pareggio». Da Bari, dove ha iniziato la campagna elettorale, Massimo D'Alema ribadisce: «Berlusconi era il nuovo negli anni 90». alle pagine 6, 7 e 9



SINISTRA ARCOBALENO
LEADER PD CI NON SI CANDIDA
DILIBERTO LASCIA POSTO A OPERAIO
BERTINOTTI GELIDO

Collini a pagina 8

Staino



www.partitodemocratico.it
8 MARZO 2008
PD
Partito Democratico
VELTRONI
Presidente
UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

UN PAESE IMMAGINARIO. MA NON TROPPO
GHERARDO COLOMBO
Pubblichiamo il primo capitolo del libro Gherardo Colombo "Sulle Regole" edito da Feltrinelli prossimamente in uscita.
FRONTE DEL VIDEO **MARIA NOVELLA OPPO**
Muoia sanzione!
IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA Montezemolo ha preso la posizione che sappiamo (e che è stata abbondantemente criticata) sul decreto per la sicurezza del lavoro. Ma vale la pena sottolineare anche il modo in cui l'ha espressa e cioè apparendo come sempre nei tg, per dire (stavolta senza allacciarsi il ciuffo) con tono irritato che le sanzioni contro le aziende non servono, perché arrivano a infortuni avvenuti. Insomma, quando i morti sono già morti. Una constatazione incontestabile, alla quale se ne potrebbero aggiungere altre analoghe. Tipo: a che cosa serve perseguire i ladri, quando il furto è già avvenuto e magari il malto già sperperato? A che cosa serve punire gli assassini, visto che le vittime non possono essere resuscitate? A che cosa serve punire le violenze, visto che un pugno dato nessuno te lo può togliere? E si potrebbe continuare, ma ci fermiamo qui, pensando che i tempi cambiano, ora ci sono gli imprenditori e gli odiosi padroni dalle belle braghe bianche, per fortuna, non ci sono più. Soltanto i morti sul lavoro ci sono sempre.
segue a pagina 9

CON NOI VINCONO LE DONNE. ANCHE NEL LAVORO...
• Credito di imposta per le donne lavoratrici che devono sostenere spese di cura (nei primi due anni solo nell'Italia del Sud, successivamente per tutte le donne).
• Agevolazioni per le imprese che assumono donne al Sud.
• "Bollino rosa" per le aziende che rispettano la parità di genere. Punteggi più elevati negli appalti per le imprese che rispettano la parità di genere.
• Obbligo di equilibrata rappresentanza di genere nei CdA delle società pubbliche.
• Potenziamento dei congedi parentali, retribuiti per 12 mesi al 100% per i redditi bassi. Istituzione del congedo di paternità aggiuntivo, fruibile solo dai padri.
• Incentivi alla flessibilità oraria e al part-time su base volontaria.
• Piano nazionale per gli asili nido, triplicando i posti.
• Dote fiscale di 2.500 Euro per ogni figlio.
• Norme sull'uguaglianza di genere come in Spagna.
8 MARZO 2008.
UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.